

office[®] automation

Fujitsu: soluzioni IT
dinamiche e flessibili

FUJITSU



Tavola Rotonda Big Data

Il futuro dell'IT è alle porte
I fornitori si sono confrontati sull'interesse
dimostrato dal mercato italiano su questo tema

Professionisti digitali. Oggi e domani

Capacità tecniche o doti umane: chi vince?

Una visita a Bletchley Park: l'innovazione
al servizio della memoria storica

La fatturazione senza carta di Starwood Italia

Speciale System Integration

Un mestiere sempre più difficile:
come cambia il ruolo del fornitore

Focus

I protagonisti dell'outsourcing ICT

Speciale Network Aziendale

La rete deve essere più semplice

Osservatorio Attacchi Informatici

Cronache estive di Cyberwar



PERCHÉ LEggerLI



Andrea Granelli
Città intelligenti?

Luca Sossella Editore, 2012 – euro 12 – 135 pagine
www.lucasossellaeditore.it

Giovanni Boccia Artieri
Stati di connessione

FrancoAngeli, 2012 – euro 22 – 165 pagine
www.francoangeli.it



“È possibile una via italiana alle Smart Cities?” È questo che fin dal sottotitolo si chiede l'autore Andrea Granelli, appassionato esperto di temi legati all'innovazione. Un testo interessante e che farà certamente breccia in un momento in cui sul tema Smart City, tra le altre cose, si attendono cospicui finanziamenti agli enti locali italiani da parte del governo Monti. La tesi del libro è presto detta: le Smart City sono una

grande occasione per l'Italia, e non perché sui nostri esangui comuni strangolati dal 'patto di stabilità' possono arrivare finanziamenti pubblici nazionali o europei. Semmai, le Smart City sono invece l'occasione per riflettere a fondo sul futuro delle nostre città, riunendo intorno a tavoli progettuali i principali attori (e non solo decisori e fornitori, come nel modello americano che viene calato dall'alto), per cogliere appieno le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, ma in piena armonia con la storia e le vocazioni peculiari del tessuto 'urbano' italiano, che vede una ricchezza di tipologie di città che non ha paragoni al mondo.

Insomma il rischio da evitare è quello di chiudere il tema in modelli standardizzati, studiati in posti lontani dal nostro Paese, per dare invece possibilità nel prossimo futuro a uno sviluppo locale e originale che possa far diventare più 'ingegnose' le nostre città partendo dalle loro caratteristiche peculiari.

Il tema delle Smart City, quindi non coinvolge solo gli aspetti infrastrutturali (qualità della connettività ICT, dell'efficienza energetica, dei sistemi di mobilità, di gestione dell'acqua o di raccolta dei rifiuti...), ma è soprattutto invece un'occasione per ripensare la vocazione dei territori o per realizzare quei nuovi servizi che nascono da esigenze concrete.

Perché leggerlo? Il dibattito sulle Smart City in Italia è appena partito e il libro di Granelli è certamente di stimolo per chiunque si senta coinvolto sul tema.



La (Social) Network Society. È questa secondo l'autore la dimensione in cui l'umanità, quanto meno quella parte che ha un facile accesso al mondo web 2.0, si sta preparando a vivere. Una dimensione dove è cambiato il modello comunicativo, nel quale ognuno di noi non è più oggetto, ma soggetto della comunicazione. Da pubblico, consumatori e cit-

tadini, in qualche modo 'passivi', grazie a strumenti come blog, wiki e i diversi social network stiamo costruendo un equilibrio 'sociale' diverso, in discontinuità con i paradigmi della modernità che abbiamo conosciuto fino a oggi. La tesi dell'autore è sicuramente un punto di vista valido che fornisce una chiave di lettura ai fenomeni che stiamo vivendo nella nostra era, semmai il testo sconta il fatto di non andare oltre a una spiegazione 'tecnica' di tutti gli aspetti che sono toccati da questo fenomeno di ribaltamento delle regole della comunicazione, mentre non fornisce una visione più ampia di come oggi la (Social) Network Society debba fare i conti con una realtà, che oggi, è ancora un'altra cosa. Eppure gli esempi non mancano: le rivoluzioni della primavera araba innescate dal 'popolo 2.0' (citate nel testo insieme alle esperienze italiane del Popolo Viola e del movimento Se non ora quando?), hanno portato al potere in Egitto e in Tunisia, attraverso elezioni libere, una classe politica consolidata e strutturata - i Fratelli Mussulmani nel primo Paese e i Salafiti nel secondo - che ha le sue radici addirittura nel XIX° secolo... In entrambe i casi non siamo davanti a un prodotto della nuova cultura della Rete. Gli scenari nei Paesi occidentali più 'maturi' potrebbero essere diversi? Di questo non si parla nel libro, ed è un peccato.

Perché leggerlo? Il volume fornisce una panoramica preziosa e minuziosa di come sono cambiate le regole della comunicazione grazie al web 2.0.